

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 - Semestre L. 8
Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-
Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25
(bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando
alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Hussenstein & Vogler
Via Prefettura, 8 Udine e successa in Italia ed Estero ai seguenti
prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1. - Quarta
pagina Cent. 30 (dalla 1/2 di pagina); Cronaca L. 2. - per linea:
Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.
Pagamento anticipato

La Guerra Italo-Turca

Il mondo femminile

della Mezza Luna

Mentre un'ondata di patriottismo e di orgoglio gonfia ogni cuore di donna italiana e lacrima di sangue scendono gli eroismi dei nostri figli lontani, parrebbe opportuno diffondersi in notizie precise sulla vita, sull'educazione del mondo femminile musulmano.

Ma la verità su questo mondo muliebre è sempre sfuggita all'analisi dell'osservatore e dello studioso. Anche quelle che non vivono propriamente negli harem conservano, per tradizione e necessità l'obbligo ad una vita ritrattistica, silenziosa e discreta fino all'annullamento di ogni loro volontà, d'ogni loro movimento esteriore; e questa è la ragione per cui poco si della donna turca.

Credo tuttavia, di non essere accusata di inopportuno lirismo, se rammento che al di là del nostro mare sono oggi, come da noi, migliaia e migliaia di madri, di spose, di figlie e di sorelle che attendono trepidamente la fine della guerra. Pensare a quelle donne, alla loro sorte infelice, alla condizione tremenda in cui si trovano - ostaggio prezioso dell'esercito turco che sfrutta l'amore, la gelosia, la paura dell'arabo - pensare ai disagi, alle malattie, alla fame, alla sventura che le attornia non è un semplice gesto di fraternità muliebre, ma sentimento profondo di pietà umana verso chi è più debole ed impotente ad ogni difesa.

Qualche anno fa suscitò grande impressione, nel mondo europeo, un piccolo volume, edito a Parigi, che crudelmente rivelava le condizioni di servitù e di umiliazione in cui si giaceva la donna turca.

Nelle classi povere egli scriveva: «La donna nasce una nullità e cresce gli stolti e le fatiche di una vita bestiale. Il suo cervello non esiste, e non esiste neanche per il fine di sua fertilità che non ha valore per lei stessa per il suo padrone. La donna ricca è lasciata in una povertà di mente e di sentimento, non ha altra mira che la sua vanità e i suoi vizi, e quella che coltivava lo spirito e studiava la solitudine, soggiace ad ogni malattia grave di infingheria, minata dallo squilibrio doloroso fra la vita quotidiana e le aspirazioni della mente. La donna turca non ha personalità, ma ha valore nell'economia sociale, non ha neppure valore numerico. Dovendone ad un padre di famiglia turco tanti figli ha: Egli vi risponderà il numero dei suoi maschi, senza fare anno delle donne, e non avendo figli maschi, ma solamente femmine, vi risponderà: Nessuno».

Ayehé Faiké, creatura graziosa e forte ad un tempo volle redimere questa condizione penosa, si fece bandiera di questa idea tanto semplice e tanto pericolosa in Turchia. E poiché gli apostoli, uomini o donne poco importa, diffondono sempre una larga area di simpatia attorno a loro, così Ayehé raccoglieva attorno a sé molte comuniste ed insieme studiando, leggendo, ordinando ardite imprese per aggirare alla censura, diedero l'assalto ai volumi, alle pubblicazioni, ai giornali europei e finalmente stabilirono una ardita impresa per notificare alle brigi intellettuali come giaceva la donna sotto il giogo della povertà e della servitù ottomana.

La piccola coraggiosa Pioniera riprese a fuggire travestita, dalla sua ricchezza, diede un addio alla bella gabbia di grati d'oro, ebbe dalle campagne il prezioso di consigli, incoraggiamenti e speranze e fuggì a Parigi dove scrisse e pubblicò il volume *Le Donne turche in servitù*.

Ma il quadro presentato da Ayehé che della vita muliebre, parve esatto, le vibrazioni ansiose del suo cuore, le tinte audaci del suo dire predicarono la buona causa. Si pensò che l'apostolo era un ribelle e dopo quindici giorni di grande notizia ella venne lasciata in abbandono, come spesso accade in quei gravitose dell'attualità che si narra.

Una nostra colonna sorprende e sloggia il campo turco a Derna. Roma 24 - L'attività del nemico a Derna si è accentuata in questi ultimi giorni, circostanza che si conferma anche per informazioni provenienti dall'interno.

Prova di tale attività si è avuta specialmente in queste ultime due settimane nelle quali si sono susseguiti frequenti attacchi, l'ultimo dei quali il 21 si è svolto con grande vigore e forze notevoli.

Nelle prime ore del mattino il comando dispose una ricognizione a sud est degli avamposti per accertare la presenza del nemico che si diceva avesse preso posizione a circa 4 chilometri dalla nostra fronte di difesa.

assoluta, della dolce intimità familiare che le fa sentire la nostalgia della sua patria.

Appena raggiunta la notarietà e la indipendenza economica Demetra Kenneth è tornata a Costantinopoli per tuffarsi nell'atmosfera di riposo e di mollezza. Nelle case dei suoi parenti e dei suoi amici ella ha ritrovati infatti i vecchi harem lussuosi e silenziosi, e di là di cui ha dato il suo *Haremitch*, il suo penultimo romanzo che è il suo capolavoro.

L'autrice non ha certo il coraggio di inneggiare al sistema che fa della donna turca quella nullità di cui si parla Ayehé Faiké, o quello strumento di piacere di cui ci hanno parlato tanti altri: ma essa descrive con verità serena la quiete vita senza le note della responsabilità, e si sforza di rilievare la soave poesia di quella dedizione, cercando di persuaderci che il diavolo brutto non è come si dice, e soprattutto ella ci descrive l'antico sentimento che è concesso alla donna turca, e la esalta e lo nobilita: cioè l'amore per i figli.

La morbosa sensibilità di questa creatura, descritta dalla Brow presenta delle forme di esaltazione commoventi infatti esse vivono per il marito - che ne ama altre con loro. Vivono per i figli - sui quali non hanno nessuna ingerenza. Vivono per le leggi severe di Allah che non le ammette nella Moschea e le relega lontano dal suo tempio come esseri impuri. Che cosa è dunque la vita per quella infelice?

Anche con la nostalgia per la sua terra della mollezza e del riposo Demetra Kenneth Brow deve convenire che esse sono poco superiori agli animali domestici, come il cane e il cavallo. L'autrice ha sentito il bisogno di fuggire, ha lavorato, ha lottato, ha vinto ed è giusto che la sua sola presenza nella società femminile turca suscitasse una speranza sia un monito, rappresenti un bagliore per un domani.

Le domande insistenti delle amiche, la loro inascoltabile curiosità di sapere quello che avviene a New York, a Londra, a Parigi, preludono un secondo movimento femminista - diremo così - che potrà ottenere maggiore successo di quello provocato dal ritorno di Ayehé Faiké.

Sono ormai parecchie le giovanette che per intercessione delle ambasciatrici o per volontà loro, hanno ottenuto di essere istruite, l'orbita ristrettissima si va accrescendo di tutte le animate, le idealiste, le esaltate, di tutte quelle che hanno impulsi fattivi e non si rassegnano al sogno soltanto, è dunque un piccolo esercito che avrà una volontà tenace di propaganda, quella volontà che sanno avere le donne, quando vogliono. Ecco dunque che *Le Calvaires de la femme urgne* sta per tramutarsi in un rogo fiammante.

La vita è *Kismet* dice il turco - per giustificare il fascino della sua patria, ma egli ha il fanatismo per Allah, la gelosia e la sensualità per il suo harem, ha l'orgoglio per i suoi figli guerrieri e il *muezzin* parla per lui, dall'alto del minareto ed interpreta i suoi pensieri e il suo odio e il suo disprezzo contro ogni forma di novità.

Ma per la donna turca la vita non è *Kismet*, non è passeggera, ma eterna nella sua oziosità. Essa non ha nulla, né la casa, né la famiglia, né la gioia del possesso, né il tempio. Le è contesa perfino la sconfinata bellezza del cielo poiché lo guarda attraverso un fitto velo: E' dunque giusto che ella inorga e Demetra Kenneth Brow, nella sua retitudine, comprenda quanto ragionevole e umana sia questa ricchezza.

Una nostra colonna sorprende e sloggia il campo turco a Derna. Roma 24 - L'attività del nemico a Derna si è accentuata in questi ultimi giorni, circostanza che si conferma anche per informazioni provenienti dall'interno.

Prova di tale attività si è avuta specialmente in queste ultime due settimane nelle quali si sono susseguiti frequenti attacchi, l'ultimo dei quali il 21 si è svolto con grande vigore e forze notevoli.

Nelle prime ore del mattino il comando dispose una ricognizione a sud est degli avamposti per accertare la presenza del nemico che si diceva avesse preso posizione a circa 4 chilometri dalla nostra fronte di difesa.

Il bivaccamento arabo colto quasi di sorpresa obbligandolo a sloggiare sotto il fuoco dei nostri pezzi. L'obiettivo era raggiunto, e la nostra colonna ripiegò verso i nostri avamposti protetta dalla cavalleria.

Senonché gli ultimi drappelli dei nostri cavalleggieri si avvidero che alla destra delle posizioni dalle quali gli arabi erano stati sloggiati si avvicinava un gruppo assai forte di nemici che marciando rapidamente minacciava di prendere di fianco la colonna in marcia. Il piccolo manipolo di cavalleria con abile schermaglia seppe trattenere l'avanguardia araba con un nuttissimo fuoco di moschetteria, ritardandone l'avanzata ed impedendole sensibili perdite.

Intanto la nostra colonna rientrava nei trinceramenti seguita a breve distanza dallo squadrone. Il nemico credendo che i nostri fossero fuggiti continuò l'avanzata verso il lato orientale delle trincee tentando l'aggiramento; ma l'allarme era dato e la nostra artiglieria aprì subito il fuoco sulla massa prendendola di fianco e cagionandole perdite enormi. Il nemico tentò di organizzarsi e piogarsi a destra esponendosi sotto il fuoco delle navi che posero un completo scompiglio fra gli assalitori i quali vollero in precipitosa disordinata fuga.

Tribù araba contro gli arabi di Zanzur. Roma 24 - La «Tribuna» ha da Tripoli in data di ieri: La popolazione di Zanzur a noi assoggettata, dopo le ricognizioni della cavalleria e del 50.º fanteria, è stata attaccata da una tribù araba proveniente dall'interno.

Questa tribù, che proveniva dall'accampamento turco voleva costringere gli abitanti di Zanzur a noi sottomessi di abbandonare l'oasi e seguire l'esercito turco.

In fatti i capi della tribù intimarono agli abitanti di Zanzur: «o voi ci seguite, o vi prendiamo a fucilate e sequestriamo la vostra famiglia e i vostri beni».

Ma gli abitanti di Zanzur resistono all'imposizione e ingaggiarono un vivace combattimento con i loro assalitori infliggendo quattro morti. Tre zanzurini sono rimasti uccisi durante la difesa dell'oasi.

Il vapore "Monzelek" non è stato catturato

ma si sono sequestrate le 30.000 sterline. Telegrafano da Alessandria d'Egitto, 25:

L'annuncio dato dalla «Stefosi» della operazione compiuta contro un piroscafo turco e del sequestro di 30 mila lire sterline, è inesatto in parte. Anzitutto l'incrociatore che operò il sequestro è il «Calabria» e non il «Puglia». Il «Calabria», incontrato il piroscafo turco «Monzelek» si accentratò di fermarlo e di sequestrare a bordo la somma di 30 mila lire sterline che erano destinate all'amministrazione militare turca di Hodeida.

Poi il «Monzelek» fu lasciato continuare la sua rotta.

LA RIVOLUZIONE IN ALBANIA

Scutari in mano degli insorti

Il «Gazzettino» pubblicava ieri una intervista con un notevole albanese al corrente delle faccende del suo paese. Egli dette informazioni sul movimento rivoluzionario scoppiato in questi giorni nell'Albania meridionale. Come è noto, nella primavera scorsa l'insurrezione venne localizzata nell'Albania del nord, dove l'elemento cattolico cristiano e ortodosso è preponderante. I moti di Udine, di cui i giornali pubblicano notizie scarse ed inesatte, sono invece tali da preoccupare ben più che il passato, il governo ottomano, e forse preludono ad un mutamento nella configurazione politica della penisola Balcanica. Gli insorti, che prima erano forniti di vecchi fucili, oggi sono invece provvisti di ottimi Mauser.

Nei giorni scorsi a Lima e nella Mirditia avvenne uno scontro fra una colonna di insorti e delle milizie regolari turche. La battaglia fu aspra e sanguinosa: secondo informazioni i turchi ebbero perdite gravissime; migliaia di uomini furono posti fuori di combattimento: l'autorità ottomana

nella impossibilità di tenere celato l'avvenimento, fece affiggere a Scutari un avviso in cui si confermavano 300 morti. Oramai si può considerare Scutari in mano degli insorti. Ogni scontro vittorioso degli italiani in Tripolitania suscita in Albania un vero entusiasmo. Il popolo ha compreso come sia questo il momento di intensificare gli sforzi e si è gettato nella lotta con la fiducia che la vittoria non dovrà mancare.

Notizie dal Friuli

Immigrazione nelle provincie meridionali

Il Ministero di Agricoltura con decreti Novembre 1907 e Giugno 1911 ebbe facoltà di concedere premi in danaro non superiori alle 150 lire a quelle famiglie coloniche specialmente del Veneto, Piemonte, Romagna, Marche ed Umbria che immigrano nelle provincie meridionali, Sicilia, Sardegna, Grosseto, Roma.

Chi desiderasse maggiori delucidazioni si rivolga alla Cattedra ambulante d'Agricoltura.

da Tarcento

Incedio in una stalla

Alle 6 del pomeriggio d'oggi è scoppiato per causa che ancora non si conosce, un incendio nella stalla di Moretti Pietro, detto Toftal, in borgo Morgante. L'incendio della stalla si propagò al fienile e tutto andò inevitabilmente distrutto. Accorsero sul luogo con pronto slancio i nostri bravi alpini, coi loro egregi ufficiali, le guardie di finanza, i carabinieri, che salvarono gli animali, ma non poterono impedire la distruzione dell'edificio.

da Claviano

Tentato furto in canonica

Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione di Sovizzo Giovanni, curato di questa frazione. Con ordini a leva allargarono le inferiate d'una finestra ed entrarono, ma non trovarono da far bottino e fecero invece del rumore per modo che svegliarono il cappellano, che levatosi con un vicinante mise in fuga i malfattori.

da Gemona

Minaccio di morte

Tra le famiglie Zuliani e Del Negro di Poonis non regna buona armonia. Zuliani Mattio di Giuseppe, per minacciare i fratelli Del Negro si armo di fucile e con questo andò dicendo di voler fulminare i suoi nemici. Del fatto si sta occupando l'Autorità giudiziaria.

Cambiali false

Come già fu detto, circolano in questi dintorni della banca falsa. Ora un'altra voce allarmante si spande nel vicino comune di Trasaghis. Trattasi di varie cambiali con firme false che attualmente alcune ditte cercano di scontare.

da Tricesimo

Nomina del Veterinario

Si è tenuta la riunione del Consorzio di Resana, Tavagnacco, Cassacco e Tricesimo, presieduta dal nostro sindaco signor Giovanni Sbulzi, per la nomina del Veterinario consorziale. E' stato eletto all'unanimità l'egregio dott. Fausto Aldighetti.

Benevolenza

In occasione delle feste natalizie l'on. Ancona deputato del Collegio ha invitato L. 100 alla Banda di questa Società operaia e L. 500 alla nascita società Corale. Come si vede, l'Onorevole questa volta ha mostrato delle simpatie per Futurpe.

da Cividale

Esposizione del 1912

L'altra sera si adunarono nella sala dell'Unione Commerciali L. E. i comitati e sottocomitati per la esposizione indetta per il settembre del 1912. Fra i presenti notiamo: Battocletti, Dorlgo, Moro Felice, Moro Vittorio, dott. Cucavaz, dott. C. Nussi, Di Leonardo, Velliscig, Cossio, ispett. scol. Rigotti, Rizzi, i due segretari Rieppi o Zorzini ed altri.

Vennero letti i rapporti delle diverse mostre ed il regolamento regolativo, ed approvati con lievissime modificazioni.

Poi si discusse con interessamento sul piano finanziario, della più o meno probabilità di certi concorsi ecc. Infine il presidente signor Battocletti assicura che i mezzi non mancheranno, garantendo in proprio del raggiungimento della somma prevista.

Concludendo le pratiche sono così bene iniziate che promettono la migliore delle riuscite. L'esposizione avrà luogo dal primo al 20 di settembre nei vasti e splendidi locali del Collegio Convitto Nazionale, giudicato uno dei più belli e dei più florenti del Regno.

Interrogato sulle pretese degli insorti, l'albanese dichiarò che oggi l'Albania non domanda soltanto l'autonomia amministrativa, ma l'indipendenza.

Venendo a parlare della Macedonia, disse che l'agitazione albanese ha sollevato un vivo fermento nelle altre popolazioni balcaniche. In Macedonia la rivoluzione si segue con un crescendo spaventoso, incitando l'Albania. I Macedoni si dirigono in Bulgaria.

Notizie dal Friuli

da Maniago

Benevolenza

Anche quest'anno, nel Natale, la nob. famiglia Faelli, ha voluto ricordarsi dei poveri; Una distribuzione di generose razioni di pane, carne, riso e vino, ha rallegrato sia pur per un giorno, dere tutti orfani, vedove sconcolate, famiglie bisognose.

Abbiamo in ritardo conosciuto tale nobile atto, per il carattere privato, quasi domestico, voluto dare alla distribuzione, eseguita personalmente dal cav. Faelli e dalla distinta sua Signora. Ai loro cari cuori, sempre ed ugualmente armonizzanti nel soccorrere i poveri, porghiamo la riconoscenza di questi, i nostri auguri.

da Pordenone

Albero di Natale

Al nostro Sociale, rigurgitante da pubblico, ebbe luogo la festività dell'albero di Natale, a beneficio dei bambini dell'Asilo Infantile V. E. II. Per tale festa si era aperta una sottoscrizione che fruttò lire 500, e furono offerte dai cittadini molti effetti di vestiario, giocattoli e dolci. Il simbolico pino, scintillante di conterie e circondato da ben centoquarantacinque bambini, presentava un bellissimo colpo d'occhio. Furono declamate poesie, recitati dialoghi, cantati cori, con precisione mirabile. Fra entusiastici applausi fu cantata la marcia reale, che fu bisata per le insistenze del pubblico; seguito poi un delirio di applausi il piccolo Giacomo Bassotto di Enrico, vestito da bersagliere, che mandò il saluto dei compagni ai fratelli che combattono in Africa.

La festività fu rallegrata dalla banda musicale del borgo Torre. Se dette al piano il distinto maestro Vincenzo Fantuzzi.

La gentile direttrice signorina Adina Galvano s'ebbe lodi infinite, e dalle signore ispettrici venne regalata d'un servizio in porcellana per caffè.

Da Sacile

Fanciullo onesto

Il direttore di questa R. Scuola Normale comunica al Sindaco l'atto onesto compiuto da un'allievo-maestro: il sig. Benacchio Oario, allievo del terzo corso gli ha portato un portafoglio contenente biglietti di banca per L. 95 stato da lui ritrovato nei paraggi della stazione ferroviaria.

da S. Odorico

Una simpatica festa

In onore d'un maestro. 22 - Una cerimonia simpatica che lasciò in tutti il più caro dei ricordi, ebbe luogo ieri a S. Odorico. Si trattava di fare la consegna della medaglia d'oro conferitagli dal Ministero della Pubblica Istruzione per gli otto lustri d'insegnamento, al maestro sig. Antonio Tomadini.

L'organizzazione fu ideata con proprietà e serietà degne di lode. Gli inviti sono stati diramati dal Municipio il quale li estese anche ai maestri dei comuni circoscriviti. Notiamo fra gli intervenuti l'ispettore scolastico Prof. Cav. Venturini, il Direttore delle scuole di S. Daniele sig. Allatere, gli insegnanti Rinaldi, Comessatti e Stefanini, il Segretario del luogo sig. Napoleone Ogaro, quello del fraicentro Comune di Cosanzo Giovanni Cavassi.

La Giunta era al completo: Marangoni-Masolini Antonio, Petocello Giovanni, Cescutti Vittorio nonché i cinque consiglieri della frazione. Non mancava il lapido pensionato sig. Domenico Martin, che fu pure insegnante nel Comune e che ora gode il beneficio della giubilazione a Faibano.

La sala dove doveva svolgersi la cerimonia, grazie all'abilità dell'ottimo parroco don Tita Trombetta, era adobbata con proprietà e buon gusto: bandiere, trofei, dediche, fiori; un tempio insomma dove l'arte s'accoppiava felicemente con la serenità del luogo. Non una linea disarmonica, non non uno sfondo male appropriato.

Il Sindaco dopo un elevato discorso da cui rifulsa tutta la bontà, l'integrità, l'oppositività del docente, con un nastro tricolore attaccò sul petto del sig. Tomadini la splendida medaglia con la scritta «Al benemerito maestro».

Antonio Tomadini il Ministero della Pubblica Istruzione» e consegnò il decreto firmato dal Re a S. Rossore l'11 ottobre pp.

Parlarono quindi, molto egregiamente, l'ispettore scolastico cav. Venturini, il sig. Allatere, il sig. Martin, il parroco locale, il sig. Covassi, il sig. Lucio Marangoni e poi, ultimo, l'allievo Degano Benigno il quale - a nome dei propri condiscipoli - presentò al festeggiato una splendida tabacchiera d'argento.

Rispose, con mal celata commozione, il sig. Tomadini, ringraziando tutti ed esprimendo la sua vivissima riconoscenza.

Tutta la popolazione rese parte alla cerimonia che si svolse con ordine e solennità tale da superare le altre del genere che ebbero luogo a S. Vito al Tagli, a Latisana ecc.

Gli invitati si raccolsero poi in una sala della locanda Benedetti dove un succulento pranzo offerto dal Municipio gli attendeva.

Anche qui brindisi e sonetti inneggiati all'apostolo dell'educazione, il quale può dirsi ben lieto delle onoranze che con tanta spontaneità di sentimento e di affetto gli vollero rendere autorità, popolazione, colleghi, amici, ammiratori.

La bellissima festa si chiuse con un'opera benefica raccogliendo cioè delle offerte per i nostri fratelli d'oltremare, feriti o periti sulle sabbie o sulle trincee della lontana Tripolitania. Le oblazioni fruttarono oltre 30 lire che sono state subito inviate, al Comitato di Udine.

E' questa è stata la cornice allo splendido quadro.

Per il collocamento delle esattorie

Il Ministero delle Finanze in seguito a domande individuali e collettive presentate da vari esattori delle imposte ed anche in vista di probabili modificazioni della legge di riscossione, ha prorogato di due mesi i termini ordinari delle procedure per il collocamento delle Esattorie per il decennio 1913-1922 e per la conferma degli esattori in carica nonché di un mese quelli per la nomina a suo tempo di nuovi esattori sopra terza.

Gli esattori attuali potranno quindi preseguire la domanda di conferma fino a tutto il venturo febbraio e le rappresentanze comunali o consorziali dovranno deliberare entro il mese di marzo ed entro maggio, se la nuova nomina si vorrà fare sopra terza.

Nessun prolungamento di termini è stato stabilito per la procedura della riconferma e della nuova nomina dei ricevitori provinciali.

Per la navigazione interna

Il Comitato Friulano per la Navigazione interna è convocato, nella sede della Camera di Commercio in Udine, il giorno di Sabato 30 corr. alle 10 ant. per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Nomina del Segretario-Cassiere.
3. Nomina dei Revisori dei Conti.
4. Relazione della Commissione tecnica.
5. Relazione della Presidenza e conseguenti deliberazioni.
6. Consuntivi 1910 e 1911.
7. Preventivi 1911 e 1912.

La Presidenza raccomanda a tutti gli aderenti d'intervenire e d'invicare un Rappresentante all'Assemblea.

Libri, giornali, riviste

«Minerva»

Ecco il sommario dell'ultimo numero della Rivista delle Riviste «Minerva»: Il turco di Tunisi e il risveglio dell'Islam (Revue des Deux Mondes). Il padre spirituale della rivoluzione cinese (Fortnightly Review). Le elezioni nell'Albania-Libana (Correspondant).

L'ingratitude verso la politica pacifica dell'imperatore tedesco (Deutsche Revue). Baethoven e Teresa Malfatti (Deutsche Rundschau). La donna eschimese in Groenlandia (Cantury).

La luce e alcuni aspetti della vita (Camber's Journal). Le scuole professionali in Germania e negli Stati Uniti (Economiste Français). Cronache scientifiche (Bibliothèque Universelle, Biblio-Debate e Revue hebdomadaire).

Questione del giorno: Sottiniana di consolidamento - Uno «soave» ad Ain-Zara - Entusiasmo nazionale - Paolisti... balli e sguardi-Postilla etimologico-patriottica (Rip). Leggendo e annotando. Una libreria vecchia e nuova: Alfredo Pazini; «Le labbe della virtù» (Vifige). P. D. Roberto: «La messa di un re - Un sogno - La bella morte» (Vifige). Rassegna settimanale della stampa: Suicidi di studenti in Germania - L'alto prezzo delle pelli e i suoi effetti - Una grande cascata nella Guinea inglese. Sommari: Riviste inglesi; Rivista tedesca - Dopo il caffè - Annunzi.

Attività della latteria-scuola con annesso R. Osservatorio di caseificio IN PIANO D'ARTA

Nel riferire brevemente sull'attività spiegata dalla latteria-scuola durante l'anno 1910, ci è grato l'animo di constatare che l'istituzione va sempre più affermandosi e la sua benefica influenza va, lentamente ma continuamente, penetrando in ogni più remoto angolo della Carnia.

La sua propaganda indefessa e pertinace è riuscita a vincere l'avversione innata in queste popolazioni per tutto quanto sia di nuovo e di moderno, ha potuto debellare molte pratiche irrazionali dovute all'empirismo ed alle viete e tradizionali abitudini casearie.

Ormai le macchine perfezionate, la scrematura del siero, l'uso dei migliori provini nel controllo del latte, i cagli liquidi ed in polvere ecc. molte potenti di progresso caseario, non son più novità per le latterie carniche, vanno diffondendosi rapidamente.

Gli è che la propaganda del direttore della latteria-scuola, sempre semplice, pratica e persuasiva, si è estrinsecata nella risoluzione dei problemi tecnici che avevano di mira una migliore e più sicura trasformazione del latte, elevandone il reddito netto.

D'altra parte l'accorrere ad ogni inverosimile numero di aspiranti casari al Corso di lezioni teorico-pratiche, che si tengono presso la latteria scuola, è buon indice per la formazione di un nuovo personale istruito per le latterie, e per la stima che va ispirando sempre più la scuola nell'animo dei casari e dei propositi alle latterie cooperative.

La frequenza richieste per parte dei caseifici sociali di casari che abbiamo frequentato la latteria scuola di Piano, dimostra la fiducia in essi riposta, e depone assai favorevolmente sull'avvenire dell'industria latteria carnica.

Corso di caseificio. — Il corso di caseificio si iniziò il 14 febbraio ed ebbe termine il 28 marzo dello stesso anno, adottando il sistema di lezioni elementari, spiegate in forma popolare ed accessibile a qualunque intelligenza, seguite immediatamente da esercitazioni pratiche fatte nel gabinetto dell'Osservatorio, o nella latteria, a seconda degli argomenti svolti.

Gli iscritti al corso furono i signori: Rugo Giovanni di Enemonzo, Fabris Luigi di Enemonzo, Silvestro Battistino di Cervineto di Sopra, Simonetti Luigi di Paolo di Cabis (Arta), Dall'ozzi Antonio di Naunina (Paluzza), Dassi Licio di Cervineto di Sopra, Silferio Cesare di Cervineto di Sopra, Forcassier Natale di Rauscedo, Minigher Giacomo di Vaurio di Sotto, Tonelli Giovanni di S. Vito d'Asio, Bertuzzi Gio Balla di Avosacco (Arta), Venier Mario di Iuvillino, Buzzi Antonio di Studena (Ponterba), Moro Gelindo di Sutrino, Adami Pietro di Majaso (Enemonzo).

Il programma di lavoro venne svolto col seguente ordine: Incremento dell'industria casearia e sua importanza nell'economia agraria carnica; alimentazione del bestiame in rapporto alla produzione del buon latte; proprietà fisico-chimiche del latte; principali alterazioni ed alterazioni del latte e mezzi di riconoscerle; organizzazioni delle latterie sociali; locali di latteria e locali annessi; ricevimento e controllo del latte; valutazione del latte; meccanica casearia; attrezzi vari ed apparecchi per l'analisi del latte; caglio e coloranti; scrematura e scrematrici; fabbricazione del burro; fabbricazione dei principali tipi di formaggio con particolare riguardo al Montasio; burro di siero e ricotta; utilizzazione dei cascami; forze motrici; registro di fabbricazione; pulizia e disinfezione della latteria; commercio dei latticini e loro imballaggio.

Le lezioni teoriche impartite furono complessivamente una cinquantina, della durata di circa un'ora ciascuna, svolte in forma popolare di conversazione. Ogni lezione venne integrata da esercitazioni pratiche in latteria, affinché gli allievi potessero apprendere meglio quanto veniva loro insegnato, e materialmente persuadersi delle cose loro esposte.

spese di lavorazione per produrla sono in continuo aumento.

Fabbricazione di formaggio coi fermenti selezionati Gorini — L'idea di migliorare la preparazione del formaggio nostrano coll'aggiunta di fermenti selezionati, ebbe l'inizio della sua attuazione pratica con due esperienze compiute in Carnia nell'anno decorso, per il valido aiuto dato dall'ill. prof. Costantino Gorini della R. Scuola Superiore d'Agricoltura di Milano e per iniziativa della Latteria-scuola di Piano d'Arta.

Le esperienze furono due, una compiuta d'inverno nella latteria di Piano d'Arta, durante il corso di caseificio, l'altra d'estate, nella malga Collinetta di proprietà dei fratelli Cozzi, durante l'alpeggio del bestiame.

Dal 23 al 28 febbraio 1910, nel casello della latteria di Piano d'Arta, alle prove, vennero compiute 4 lavorazioni di circa 6 ettolitri l'una, con l'aggiunta dei fermenti selezionati portati da Milano dal detto professore, variando per alcune lavorazioni la quantità dei fermenti, al fine di sperimentare quale dose sarebbe stata la più adatta per una buona riuscita del formaggio.

Per ogni lavorazione venne determinata l'acidità del latte al momento di aggiungere il caglio e del siero dopo la cottura del formaggio, nonché il grasso contenuto nel latte.

I formaggi vennero poi salati e stagionati negli stessi ambienti e collo stesso metodo degli altri fabbricati senza fermenti.

I giorni 10 e 11 agosto, sulla malga Collinetta, vennero eseguite, sempre alla presenza del prof. Gorini, del dott. Bubba titolare della Sezione della Cattedra per la Carnia e il Canal del Ferro e dello scrivente, due lavorazioni di Montasio coll'aggiunta dei fermenti selezionati «Gorini».

Tutte le lavorazioni riuscirono normali e nessun difetto ebbe a riscontrarsi.

Alla stagionatura di 3 mesi vennero fatti numerosi assaggi da casari, negozianti e buongustai, e tutti dal più al meno riscontrarono i seguenti caratteri: coerenza ben marcata, sapore delicato, burroso, struttura della pasta morbida e ben fermentata.

Ripetuti gli assaggi alla stagionatura di circa 6 mesi, tali caratteri permanevano, ma assai più accentuati talché anche i soci della latteria possessori di tali forme affermarono unanimi che la maturanza era più avanzata e completa (caseggi più solubilizzati) che non nelle forme confezionate senza fermenti.

I risultati migliori si ebbero nelle lavorazioni fatte in malga; e ciò si spiega facilmente data la fermentazione più pronta alla quale il latte prodotto in quelle condizioni dà luogo, in confronto dei formaggi ottenuti nella fredda stagione nelle vallate carniche.

In complesso adunque le poche esperienze compiute ebbero esito soddisfacente e molto incoraggiante, tanto da invogliare lo scrivente a ripetere tali prove presso la latteria di Piano durante il corso annuale di Caseificio e presso alcune malghe durante il periodo del prossimo alpeggio.

Per gli auguri

Sono cominciate a pervenire le prenotazioni delle Ditte della Città e Provincia per la pubblicazione del loro Augurio nel Paese del primo Gennaio. Il numero finora giunto è considerevole, ed è una prova che il giornale viene sempre meglio considerato anche come mezzo di comunicazione tra il pubblico.

Il biglietto da spedire per posta comincia a diventare cosa antiquata e cadere in disuso: è il giornale che lo soppiantierà.

La terribile sciagura di Cividale

Mario Podrecca morto per aver tentato di salvare la madre

(Dal nostro inviato speciale) (Cividale, 24) — Una sciagura atroce quanto maggiormente si può immaginare è venuta a conturbare la pace e la serenità della più intima e delicata festa dell'anno.

E tutto Cividale che fortemente ama i suoi figli e fortemente sente la sciagura è sotto l'incubo tragico di quanto è accaduto, profondamente rattristato ad onda della dolcezza e della serenità adantina della giornata bellissima.

Perché Mario Podrecca, il giovane che a costo della morte volle affermare il suo infinito amore filiale, e che del suo supremo gesto d'amore fu vittima eroica e bellissima, era circondato dall'effetto fraterno e dalla estimazione di tutti.

Giovane sano, bell'uomo, ricco aveva tutte le doti fisiche che rendono simpatici; buono, caritatevole, per nulla superbo sembrava splendidamente dotato dalla natura per dare altrui e per raggiungere la felicità.

Come accade la sventura

La casa visitata dalla sciagura, occupa un ampio fabbricato, sito proprio nel centro della città. Ma primo piano c'è la farmacia del sig. Podrecca dalla quale per un piccolo corridoio, si accede all'atrio da cui per un'ampia scalinata si sale alla casa di abitazione della famiglia Podrecca.

Verso le 9 e un quarto di sabato mattina il facchino della farmacia certo Piero Lombardi stava travasando una damigiana di benzina appunto in un corridoietto in fondo all'atrio. Gli si avvicina il sig. Mario Podrecca il quale, poiché il tuogo non era troppo bene illuminato accese un cerino per vedere bene quanta benzina si conteneva ancora nel recipiente.

Il facchino fece per avvertire il giovane di non avvicinarsi troppo col fuoco al liquido pericolosissimo, ma prima ancora che egli avesse il tempo di fargli la sua frase, una immensa fiammata si sviluppò dalla benzina avvolgendo ogni cosa.

In un istante la fiammata immensa assunse proporzioni spaventose. Le lingue, altissime di fiamma investirono tutta la scalinata raggiungendo il soffitto; i gas sviluppati dallo scoppio infrascero tutte le vetrate che precipitarono con enorme fragore, il fuoco si appiccò rapidissimo a tutto ciò che nelle scale si trovava d'infiammabile.

Il pericolo parve tremendo: vicino al luogo dove era avvenuto lo scoppio fatale si trovava il deposito della farmacia dove sono custodite notevoli quantità di essenze infiammabili; la fiamma colossale che si produceva dai cinquanta litri di benzina che bruciavano contemporaneamente, faceva credere che ogni cosa ardesse, che tutta la casa dovesse in un baleno restar distrutta dall'elemento divoratore.

Il sig. Mario non appena avvenne l'esplosione uscì nell'attiguo cortile e di là passò nella strada gridando aiuto.

Intanto la sua madre signora Emma Podrecca, spaventata dal subito fragore corse sulle scale, vide la fiammata violenta, e vivamente atterrita corse alla finestra della strada invocando ad altissima grida soccorso.

Il sig. Mario le vide, sentì le sue grida d'angoscia, credette in imminente pericolo l'esistenza di colei che amava sovra ogni cosa, e si lanciò ad soccorso.

Un macellaio che ha bottega di rimpetto alla farmacia Podrecca, tentò di dissuaderlo dall'atto che stava per compiere, e lo consigliò ad aspettare un momento, ma il sig. Mario non ascoltò i suoi consigli, e infilò di corsa una scaletta di servizio che si raggiunge al primo piano alle scale principali.

La madre che vide il figlio entrare in casa, capi che correva in suo aiuto, e corse sull'uscio. Lo vide, orrenda visione, correre tra il fuoco, tutte le vesti divampanti, i capelli e la barba infiammati, aprì l'uscio, ma tra il figlio e lei c'era la barriera insormontabile del fuoco, e la desolata madre non poté che tendergli le braccia gridando il suo mortale terrore.

Per giungere al pianerottolo Mario aveva compiuto lo sforzo supremo: allorché fu sull'uscio, vinto dalle sofferenze atroci, affasciato dal gas micidiale cadde al suolo sfinito.

La madre sperando di aiutarlo qualche po' gli gettò addosso una bacinella d'acqua: ma ogni aiuto era inutile: la disgraziatissimo giovane, era ormai preda della morte, ebbe appena la forza di trascinarsi nell'attiguo gabinetto da bagno, e lì rimase mentre fuori l'incendio che ormai aveva avuta la sua vittima, rapidamente calava d'intensità.

Intanto il sig. Giovanni Ambrosio assistente della farmacia, che al momento dello scoppio si trovava in negozio, era uscito di corsa nella strada, e credendo anche lui le signore in pericolo si lanciò al loro soccorso.

Egli entrò dalla porta principale iavaca, che, come aveva fatto un istante prima il sig. Mario, dalla porta secondaria, e si trovò così subito dove il pericolo era più grave. Sali di corsa una rampa, ma la violenza del fuoco era tale che gli capi che avanzare, di un passo gli sarebbe costato la vita e retrocedette. Ma in quali condizioni!

Egli aveva la faccia e le mani orribilmente ustionate, i capelli abbrucciati; ed altre scottature presentava anche in altre parti del corpo. Ciò non ostante da solo riuscì a raggiungere la vicina farmacia Tonini dove gli furono apprestate le più amorevoli cure. Quindi venne trasportato in una camera del sig. Tonini, dove fu affidato alle cure del dott. Marzocco.

Il ferito sig. Giovanni Ambrosio è in condizioni piuttosto gravi, ma non allarmanti. Egli è assistito con ogni cura e con immenso affetto dalla moglie e dai signori Tonini.

Il lutto di Cividale - I funerali

Per telefono Il lutto di Cividale, è come abbiamo detto generale, e profondo. Fu sospesa

la festa che doveva aver luogo ieri pro Patronato Scolastico e questa mattina solenni onoranze funebre furono rese alla salma dell'eroico giovane.

Tutta la cittadinanza con una manifestazione di dolore e di compianto veramente grandiosa seguì la bara all'ultima dimora.

Al camposanto parlarono l'assessore Miani a nome del Comune, il prof. Rigotti ispettore scolastico, l'avvocato Pollic che disse con nobilissima conveni parole il cordoglio degli amici, ed il sig. Plinio Zuliani che parlò a nome dei farmacisti.

Venti bellissime corone di fiori freschi ornavano la bara ed erano portate a mano nel corteo.

Le condizioni del ferito

Le condizioni del sig. Ambrosio sono oggi abbastanza buone. Egli ha passato la notte tranquilla e tutto fa sperare che abbia tra non molto ad essere ridonato all'affetto della moglie e della madre.

La signora salvata

Sopraggiungono intanto i pompieri la truppa e le autorità i quali procedevano allo spegnimento dell'incendio.

Con una scala (Porta) i signori Costantini e Jacolutti raggiunsero una finestra e di là calarono la sig. Emma e la domestica Marta. La signora avvertì subito che il figlio era svenuto sul pianerottolo, e supplicò che si corresse in suo aiuto. E di fatti due valorosi, certi Alessandro Stagni e Musconi Luigi, salirono al secondo piano e riuscirono a trasportare da basso il ferito, che fu subito affidato alle cure del dott. Sartogo ed Accordini, i quali lo fecero trasportare all'ospedale dove lo operarono sollecitamente.

Ma ogni loro opera per quanto amorevole e sollecita a nulla valse che poco dopo il povero giovane moriva tra atroci spasmi.

L'incendio che aveva prodotto così immensa sciagura rapidamente fu vinto sicché la casa subì danni materiali di lievissima entità, ed un'ora dopo ogni pericolo era completamente cessato.

Il telefono del «Paese» porta il num. 2-11

Cronaca Cittadina

I NOSTRI SOLDATI IN GUERRA

Il diario di un caporal maggiore di Cividale

Il caporal maggiore Rosso Romeo di Cividale invia ad un amico le seguenti sue note da Bengasi ove si trovò col corpo di spedizione, incorporato nel 79 fanteria:

Eccomi a darti comunicazioni degli avvenimenti accorsi da che vivo qui come b. ligierante e, giacché il tempo non mi consente una ordinata descrizione, trascrivo qui appresso gli appunti presi giornalmente e dai quali rileverai non esservi stato ancora niente di propriamente guerresco per quanto riguarda il mio battaglione. Me ne duole, sai, essendo pieno d'accanimento e non v'è commilitone che non divida questo santo entusiasmo!

(23-11) — Siamo sull'imbrunire: in una magnifica sera come spesso se ne vedono a Bengasi. Tutto è quieto e parrebbe che il nemico non esistesse che nella nostra immaginazione, se gli aviatori solcati questo cielo, non si dicevano che il nemico vigila a 10 Km. da noi.

Oggi, in cui il caldo è stato quasi insopportabile, abbiamo avuto istruzioni d'ordine sparso. Nessun'altra novità a domani.

(24-11) — Assieme al secondo battaglione del 79.º, partimmo dall'accampamento alle cinque di stamane per una ricognizione nell'interno. A circa 9 km. dalla linea delle trincee, scoprimmo, appostata dietro una cascina, una pattuglia nemica che sparò alcuni colpi contro il II. battaglione senza colpo ferire. Non avemmo bisogno di rispondere perché la nostra artiglieria abbatté tosto la cascina, mettendola in fuga il nemico. Giunti all'altezza di quella, trovammo un tuorco col ventre sguarciato! Avanzammo per un centinaio di metri e, dopo un'ora di sosta, facemmo ritorno indisturbati all'accampamento.

Stasera la mia compagnia passerà di riserva agli avamposti.

(25-11) — La notte scorsa passò tranquilla e tutto oggi mi non goduta la licenza in giro per la città.

(26-11) — Tutto il giorno di guardia. Piove, e ciò mi mette tristezza. Questa Africa tanto bella, sotto lo sfogor del sole, diventa un paesaggio da cimitero col cielo plumbeo..... Ti lascio; tuona il cannone!

(27-11) — Sono smentato ora dal

servizio. Le cannonate di ieri sera erano volte, per opera delle corazzate, a demolire alcune case di sospettato rifugio nemico.

Arrivando a Bengasi per la prima volta, vidi sulla costa, delle case rovinata, e dimentico della situazione, esclamai inconsapevolmente: sono rovine romane! Sì, rispose un vicino, ma di Romani moderni.

Ho ricevuto lettura dei miei cari, che lessi con avidità come puoi immaginare.

(28-11) — Ieri sera ci furono distribuite nuove cartucce: sono così 192 colpi che ognuno di noi può sparare senza rifornirsi.

Alla distribuzione attendeva il bravo e simpatico tenente Benedetti della nostra compagnia e che credo sia frulano. Egli ci fece delle raccomandazioni speciali intonate ad alto patriottismo, che ci entusiasmarono.

(29-11) — Ieri sera montai di guardia agli avamposti ma non vi fu alcun allarme.

Ieri stesso, però una ricognizione composta di un tenente, di un maresciallo e di un soldato, spintasi audacemente all'interno, fu sorpresa dai turchi e, mentre il tenente e il soldato riuscirono a scappare, il maresciallo fu fatto prigioniero. Ebbene, stamane venne trovato il corpo del povero maresciallo orribilmente straziato! Il capo e gli organi genitali recisi ed il petto colpito da 56 pugnali!!! Ah che orrore: tutti abbiamo pianto e vassurro che addorremmo la vita per poterli vendicare...

Poco fa, preceduto dal caratteristico brontolio, ci è apparso un aeroplano e tutti abbiamo gridato evviva come ogni giorno s'usa fare a simili apparizioni.

Abbiamo notizia, noi di avamposti, che il III. battaglione del 79.º ebbe oggi un attacco nell'interno. Il combattimento durò dalle 12 e mezza sino alle 14 risolvendosi con la completa vittoria dei nostri.

E' da notare, però, che il nemico benché in numero preponderante ebbe perdite gravi ma imprevedibili perché vennero trascinati via i caduti. Il III. battaglione ebbe 7 morti e 30 feriti.

essendo stata semplicemente avviata a molta distanza una colonna nemica. Oggi ho fatto tutto il giorno lo zappatore: abbiamo costruito una nuova linea di trincee più prospiciente della vecchia. E' sbarcato oggi il 57.° fanteria in cui trovansi gli amici Ballina e Munero di Cividale. Essi poterono venir subito a salutarci, e per me fu una festa. Scrivo dagli avamposti disponendomi a riposare stanotte sur un mucchio di sassi.

(1-12). — Credevo passasse tranquilla questa giornata ma un allarme verso le 17 h, ci fece volare tutti alle trincee: trattavasi anche qui di una comparsa del nemico, il quale non era però a distanza sufficiente, da poter essere accarezzato dalla nostra mitraglia.

Ciò basta a farci pernottare all'aperto dove si starebbe discretamente se non ci bagasse copiosa la rugiada. Ma nessuno si lagna, sai, tutti sopportano volentieri i disagi, fiduciosi di poter prender parte attiva a qualche combattimento.

(2-12). — Smontato stamane dai servizi dopo la notte all'aperto, ho avuto tutto il giorno riposo e stasera, mentre speravo di ristorarmi con un sonno saporito, mi giunse all'orecchio, un allarme che mi fece come sempre balzare ad un ipotetico attacco, il che mi indispose sapendo di provare la solita delusione.

Era infatti così giacché il 57.° nuovo al campo, aveva preso un bosco di palmeti agitati dal vento per dei turchi e sparò quindi contro a più riprese!

(3-12). — Nulla di nuovo.

(4-12). — La ritirata della 9 e 12 è il solo ordine avuto in questi due giorni di riposo completo.

(5-12). — Ieri sera appena addormentatomi, una ripetuta sveglia mi destò verso le 21 di soprassalto; infilo la giubba, mi taccapace colmo di cartucce e via di corsa ai posti. Attezzammo circa 2 ore senza risultato, decidendoci quindi a ritornare all'accampamento ma appena giunti, un vivo fuoco di fucileria ci fa velocemente correre alla trincea ove speravamo finalmente un combattimento. L'attacco era invece avvenuto alla nostra sinistra da parte del 88.° unito al 11.° battaglione del 79.° Circa 250 beduini e arabi s'avanzavano di conserva strisciando protetti dai folli palmeti; videro scoperti, fu fatto fuoco su loro senza ottenerne risposta. Si credeva che tutto fosse finito, quando queste serpi del deserto, apparvero improvvisamente a cento metri dalle nostre trincee e, con un urlo formidabile, tentarono l'assalto.

I nostri bravi soldati non perdettero il sangue freddo e con una grandine di proiettili li volsero a precipitosa fuga uccidendone 54. I feriti dovevano pure essere moltissimi. Le nostre perdite consistettero in 2 morti e 7 feriti.

Nella stessa sera abbiamo avuto un tradimento ordito da alcuni beduini con molta astuzia. Provenienti da Bergamo e forese intesi con la colonna attaccante sul fronte, riuscirono ad appiattarsi armati nei pressi del nostro accampamento protetti dall'oscurità. Quando si cominciò l'avanzata, essi sbucarono urlando dai nascondigli, facendo fuoco sulle nostre tende. I nostri, non ancora ben svegli, furono così vigliaccamente sorpresi e 4 di essi uccisi. Un sergente del 11.° (aggregato s'intende al 79.° e di cui non ricordo il nome) cercò difendersi sebbene ferito, ma altre palle lo colpirono rendendolo impotente. Le sue ferite non furono riscontrate, fortunatamente, mortali. Un sergente maggiore fu colpito invece più gravemente e appena giunto all'ospedale, spirò: era tutto martoriato da colpi, ciò che fa pensare come i traditori abbiano saputo mirar bene e freddamente.

Fu arrestato un beduino ferito e condotto al nostro ospedale ove fu amorevolmente curato. Ma sai chi era? Un nostro dipendente addetto al trasporto del carbone per la mensa degli ufficiali.

Non ti so descrivere il dolore provato alla vista dei miei compagni morti, uccisi così barbaramente. Ho veduto poi quel beduino ferito che tiene ancora conficcata una nostra pallottola, alla gamba destra, è accettato anche d'un occhio da un colpo di baionetta bene assestato.

L'occhio che gli rimane è però sufficiente ad esprimere tutto lo sguardoolino. Mi fu detto che rifiuta il cibo.

Provogva per la riscossione di imposte

L'intendenza di finanza comunica: Il Ministero delle Finanze ha prorogato di due mesi i termini stabiliti agli art. 3, 4, 5 comma secondo, e 7 primo comma, del regolamento sulla riscossione delle imposte dirette 10 luglio 1902 N. 298 e di un mese quello in cui all'art. 3 del regolamento medesimo, riguardanti la conferma degli attori in carica o il riappalto delle fattorie per il decennio 1913-1922.

Conferenza Fradelleto al Teatro Minerva

A beneficio della Dante e del Comitato di soccorso per i feriti d'Africa parlò domani sera l'on. Fradelleto sulla « Resurrezione storica d'Italia ».

Il più grande oratore della nostra nazione, il più magnifico tema che possa proporsi ad uno storico e ad un poeta. Ecco gli elementi di un grande successo, non d'arte soltanto, ma anche di coazione e di educazione civile.

La conferenza fu già detta dall'on. Fradelleto a Roma.

L'oratore con accento commosso - narra la Tribuna - con vocabolo incisivo vibrante di sintesi e di persuasione, ha rievocato - non nel loro puro susseguirsi cronologico - ma piuttosto nel mutarsi vario della loro psicologia, le vicende decisive della storia italiana, dagli eventi che iniziarono il nostro risorgimento egli è venuto cantando con mirabile impeto - attraverso le figure degli eroi e dei martiri - l'epopea grandiosa delle forze sociali, politiche ed artistiche d'Italia, e la rinnovata potenza della nazione nel risorgente accordo di tutte le classi e di tutte le energie, accordo che fa possibile e bella la impresa gloriosa di Tripoli.

Il pubblico eletto che sottolineò i punti salienti della conferenza con vivissime approvazioni, salutò al fine l'oratore con un applauso unanime fervidissimo.

Ricordiamo che sono già iniziate le prenotazioni dei posti.

Croce Rossa

A Tolmezzo, il portatore Pulinini Giovanni ha raccolto lire 101.60 delle quali lire 19 a favore della Croce Rossa e le altre 82.60 per le famiglie dei caduti e feriti. Quest'ultima somma l'ha trasmessa al Comandante Disiretuale, mentre le lire 19 vennero inviate al senatore di Prampopo col l'elenco degli offerenti che è il seguente trasmessoci dal sig. avv. Nigris: Beorchia-Nigris avv. Michele lire 5, Michellini Umberto I, Vintoni G. B. I, Marioni Emanuele 0.50, Lo Basso Felice I, Corbellini Regolo I, Corradina avv. Domenico 2, avv. Giuseppe Caudussio 2, Picotini Francesco 0.60, Giuseppe Nozzi 0.50. Totale Lire 19.

Paternità sbagliata

A proposito di una recente pubblicazione sul teatro Sociale, qualche giornale incorse nell'errore di attribuire all'ex custode Ferdinando Nigris la paternità del lavoro comparso e che incontrò già le massime simpatie.

Sotto il pseudonimo di « Bohémien » non si nasconde già Ferdinando Nigris, ma un vecchio pubblicista che di quel pseudonimo si valse nelle polemiche giornalistiche che furono tanta parte della sua vita battagliera, ed il cui nome apparirà nella sua intelligenza a tempo opportuno.

Età pericolosa

Non è solo quella descritta dalla Signora Karin Michaelis nel suo recente libro, che a torto ha levato tanto rumore, ma anche quella che segue l'epoca dello sviluppo nella giovane. In questo periodo che segue la pubertà la giovanetta che vive nei centri popolari delle nostre città, lungi dall'aria e dal sole, è colpita da un improvviso e strano malessere: il suo colorito cambia, le bionde diventano pallide, cerce e gonfie, le brune terrose con cerchi neri agli occhi, l'appetito è viziat, la digestione imperfetta, con frequenti attacchi di gastralgia. La cagione di questo malessere va ricercata nell'alterata composizione del sangue. E' la clorosi che insidia la vita della futura madre, benchè molti patologici, fra i quali l'illustre Hammond siano di opinione che questo stato di malessere si debba più attribuire ad un'azione del sistema nervoso, che all'alterazione del sangue, pure, comunque sia la cura ricostituente, è da tutti i medici ritenuta necessaria, e da tutti quella del Metarsile Menarini o per uso interno o per uso ipodermico, è la più consigliata.

Un corso accelerato per ufficiali

La « Tribuna » annuncia che per il 1912 è aperto un concorso a 45 posti per allievi al III. Corso dell'Accademia Militare.

Il corso sarà accelerato e darà la promozione a sottotenenti nel 1913 e a tenenti nel 1914.

Un Jutto

Cessava ieri di vivere a Domodossola il reg. Salvatore Gaggiotti di Gemona giovane che godeva di larga estimazione e di molte amicizie.

Fu per qualche anno ufficiale degli alpini, e per qualche tempo redattore del « Friuli ».

Alla famiglia la nostra più vive condoglianza.

Bordini Antonio, gerente responsabile. Tip. Arturo Bonetti suo. Tip. Barattolo.

VINO Il più bel regalo per le feste Rosco da pasto Da dessert extra Rafissimo L. 44 100 Litri 10 Rottiglie L. 20 54 200 20 38 Prezzi franco qualsiasi stazione del Regno della ditta NICOLA MIGLIETTA - Prefetto Pugliese. Chiedere listino di altre specialità

ANTAGRA-BISLERI IL RIMEDIO PIU' COMPLETO E SICURO CONTRO LA GOTTA E MALATTIE URICEMICHE (Renella, Calcolosi renale, Arteriosclerosi ecc.) F. BISLERI & C. MILANO

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia - Ostetricia Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 209

STABILIMENTO BACIOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VERETO Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei concinatori seme di Milano 1906. 1.° inoculo cellulare bianco-giallo giapponese. 2.° inoculo cellulare bianco-giallo sferico Chinese. 3.° inoculo cellulare sferico Foligiallo speciale cellulare. I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine le commissioni. Le inserzioni si ricevono presso Haasenstein e Vogler.

T. DE LUCA Fabbrica BICIGLETTE con Deposito Macchine da Cucire Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Chiusure in lamiera ondulata - Casse Forti IMPIANTI TERMOSIFONI E BAGNI

A. G. PELLIZZARI UDINE - Via Marinoni, ex RR. Privative - UDINE Officina Elettro-meccanica Premiata con medaglia d'oro, all'Esposizione di Udine 1911 FABBRICA BILANCIE, PESI E MISURE RIPARAZIONI Specialità PESE-CARRI a ponte bilico da 70 80 Quintali Impianti di SPACCATRICI e SEGNE CIRCOLARI per legna da ardere

Impianti e forniture elettriche Illuminazione - Telefoni - Suonerie EMILIO MENEGHINI UDINE - Poscolle 61 - UDINE Autorizzato dalla Società Friulana di Elettricità

L. NIDASIO UDINE Specialità OLIO GRANONE raffinato

5 centesimi Brodo Maggi in Dadi Il vero brodo genuino di famiglia Per un piatto di minestra (12 dadi) centesimi 5 Dai buoni salumieri e droghieri

Sciatica Reumatica Lombaggine e Neuralgie Reumatiche CASA DI CURA dei dottori G. FAIONI e R. FERRARIO Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16 Udine - Via Prefettura 19 - Udine

VOLETE LA SALUTE? BEVETE FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE DA TAVOLA

EUPEPTOLO CARBOLOGICI MODENA Uticissimo e di sicuro effetto nell'INAPPETENZA, nell'ANEMIA, nell'ATONIA GASTRICA. DI GRATISSIMO SAPORE Si vende in tutte le Farmacie o lire 2,50

PELLICCERIE Stagione 1911 - 1912 Unico Grandioso Deposito Pelliccerie PER UOMO SIGNORA E BAMBINI con proprio Laboratorio PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA Premiata ditta Augusto Verza UDINE - Mercatovecchio 57 - UDINE Magazzino Chincaglierie - Mercerie - Profumerie COMPLETO ASSORTIMENTO Maglierie, Camicie, Colli Polsi, Cravatte, Guanti ecc.

FABBRICA CUCINE ECONOMICHE e STUFE Cav. Giuseppe Bissattini e Figli premiata con otto medaglie UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE Telefono 2-57 Fornitore di cucine economiche, stufe, caloriferi per gli alberghi, trattorie, case private, collegi e istituti del Veneto. Garantito l'ottimo funzionamento, lavorazione solidissima e la massima economia nel combustibile. Depositari delle premiate stufe Malingher atto a riscaldare con un sol fuoco da 2 a 4 stanze. Assumete qualsiasi riparazione e messa in opera a prezzi modicissimi!

Serafini Costantino Fabbrica e Magazzino MOBILI APPARTAMENTI COMPLETI SEMPRE PRONTI Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi UDINE, Via Antonio Andreuzzi, N. 2, Grazzano Telefono N. 95 (dietro la Chiesa S. Giorgio) Telefono N. 95 Pagamenti a pronti

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria CAFFÈ CON BIGLIARDO GIROLAMO BARBARO Via Paolo Gauciani N. 1 - UDINE - Telefono 2,33 Rinomata SPECIALITÀ PANETTONI FRESCHI TUTTI I GIORNI Mandorlati fondan - Firenze - Giardiniere - Torroncini di Cronona - Mostarda - Frutta Candita - Codognata. Si eseguono spedizioni anche per l'Estero Servizio speciale in argento per Nozze, Battesimi ecc. a prezzi convenientissimi in Città e Provincia

MAGAZZINI SECONDO BOLZICCO - Udine Ricco e completo assortimento Mercerie - Mode - Novità ARTICOLI INVERNALI Deposito PELLICCERIA confezionata da Signora

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi, ed indubbi, colore, bellezza e vitalità della propria gioventù senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma una acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si applica sulla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendo il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestando la caduta. Inoltre pulisce, profumando la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
 Signor ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che ridonava ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza di cui giovevo tanto avere il minimo dubbio nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria, né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo crescere naturalmente le pellicole e ristabilendo in tutti i capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre cessò il pericolo di diventare calvo.

PIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11. Franchi di porto ed in vendita presso tutti i Farmacisti, Parafarmacisti e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale de MIGONE & C.

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

AMMALATI...

Qualsiasi forma di malattie veneree e sifilitiche guariscasi radicalmente mediante l'uso della rinomata Specialità Costanzi.

Iniezione e Confetti antivenerei e Roob depurativo antisifilitico "COSTANZI".

Le uniche premiate

BIBLIOLA DI GUARIGIONI

Infinite lettere di ringraziamento di ammalati guariti, numerosi attestati spontanei d'illustri Medici, Farmacisti e Specialisti, schiarimenti in merito, ecc. rilevanti dall'importante Opuscolo *Miracolo Scientifico*, che si spedisce gratis anche dietro semplice carta da visita.

Gratis: consultazioni mediche.
 Ditta A. SALVATI-COSTANZI
 Napoli-Piazza S. Maria la Nova 8 Napoli

Le Specialità Costanzi trovansi in tutte le farmacie. — Deposito Generale: Laboratorio Chimico Farmaceutico "Costanzi", -Piazza S. Maria la Nova, 8-NAPOLI.

UN'OFFERTA ONESTA FATTI E NON CHIACCHIERE

L'ultimo modello del **GRAFOFONO "COLUMBIA"**
L. 8 AL MESE

Con 24 PEZZI su 12 grandi dischi a doppia faccia di 25 cm. di diametro da L. 4.50 cadauno, da scegliersi dal nostro catalogo generale.
L. 144 in 18 rate di L. 8

3 GIORNI DI PROVA

Per dimostrare quanto è superiore la nostra macchina e come i nostri dischi sono più chiari, forti e naturali di quelli che funzionano colla punta di zaffiro o altro sistema vi consigliamo di richiedere oltre la nostra macchina un'altra di qualsiasi altra marca o sistema, sentite tutte e due e ritornate quella che vi sembra la meno buona. Ritornandoci la nostra vi restituiranno la rata pagata in anticipo ed il porto pagato in arrivo, e siccome farete il ritorno in porto assegnato voi non rischierete nulla.

CATALOGO GRATIS

La macchina si può sentire senza alcun obbligo di acquisto presso la Ditta G. B. BASSANI, Mercatovechio, 33, UDINE, agente autorizzato per la vendita.

Garantiamo la macchina per 18 mesi da qualsiasi difetto di costruzione.

Abolizione della vecchia e fragile Membrana di Mica.

Nuovo diaframma COLUMBIA senza mica — Braccio acustico ultimo modello. — Motore silenzioso a molla che si può caricare mentre la macchina è in moto. — Cassa di quercia americana 32x32x16 — Piatto girevole di 25 cm. di diametro che porta dischi di qualunque grandezza. — Tromba a giglio colorata di 52 cm. di diametro all'imboccatura e 60 cm. di lunghezza.

Spedire cartolina-vaglia di L. 8 per la prima rata alla rappresentanza.

Columbia Phonograph & Co.
 Via Dante, 9 - MILANO

Non si dà corso ad ordinazioni non accompagnate dalla prima rata. — Occorrono 10-15 giorni per dare la risposta definitiva. Se l'ordine non sarà accettato, la rata verrà restituita integralmente.

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO
 VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205 206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per sacre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
 Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
 Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

SAPONE BANFI
 il migliore del mondo

rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cost. 20, 30, 50 ovunque

Per qualunque inserzione sul *«Paese»* e principali giornali d'Italia e Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasensteln e Vogler Via Prefettura, 6.

LIQUORE STREGGA

TONICO DIGESTIVO
 Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositala, e sulla capsulata Marco di garanzia del Controllo Chimico Permanente aliano.

Fornitrice della casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e Ci - Venezia: Rappresentanti per il Veneto

Il miglior rimedio per l'anemia, depressione di stomaco, inappetenza, esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

Ferro China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della premiata
Farmacia P. DEL SAL - Porcia di Pordenone

La più alta onorificanza alle principali Esposizioni
RIMEDIO ELOGIATO E RACCOMANDATO DALL'ILLUSTRE PROF. COMM. ACHILLE DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova
 Senatore del Regno.

Concessionario esclusivo per il Veneto
Sig. V. I. SZATHVARY - Padova

F. COGOLO, callista
 estirpatore dei CALLI
 ATTESTATI DI PRIMARI PROFEC. MEDICI
 Via Savorgnana - UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

25 a 100 lire settimanali a tutti uomini, donne, giovani, senza lasciare impiego. Occupazione onorevole, facile, non necessitando alcuna cognizione speciale. Scrivere in italiano per cartolina postale. - Stabilimenti Artand-Brouage (Charente Inferieure), Francia.

AMIDO BANFI
 Marca Gatto
MONDIALE
 Stira a lucido
 Conserva la biancheria

PASTINA GLUTINATA BUITONI

OTTIMA PER BAMBINI MALATI CONVALESCENTI

SQUISITA AL CONSUMO Gustata a Monza dal PRINCIPALE della REAL CASA

Presso la Tipografia **Arturo Bosetti** (succ. Bardusco) si assume qualsiasi lavoro Specialità in commercio.

AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche, perchè non alcoolico. L'illustre Prof. Achille De Giovanni senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 «Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. — Firmato Prof. De Giovanni.»

CREMA MARSALA ALL'UOVO

È il sovrano di tutti i nutrienti il più potente RIGENERATORE delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO DI UOVO E MARSALA VERGINE sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool.

Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMMESSATI - ANGELO FABRIS e BONORA & SONVILLA

E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
 Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di Milano
 I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni | Esigete la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA
 ROMA Via Lata al Corso, N. 6
 GENOVA Via ss. Gine. e Filippo, 17
 TORINO Via Orfano Num. 7 (Palazzo Barolo)

AGENZIE in
 VENEZIA
 VINO VERMOUTH

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC SUPERIEUR** | **CREME LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO"** | **SCIROPPI CONSERVE**

Concessi unici Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** C. P. HOZZI & C. - GENOVA
 nell'AMERICA del SUD nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG
 nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI & C. - NEWYORK